

Martino Rossi
Simonetta Perucchi Borsa
Roberto Ritter

Al lodevole Municipio di Lugano

Lugano, 7 novembre 2012

INTERROGAZIONE

TRE DOMANDE AL MUNICIPIO SU LAC E DAC

Premessa

Un comunicato del Municipio, ripreso e completato dalla stampa il 6 novembre, indica che il Credit Suisse rinnova e amplia il suo sostegno alle attività del Museo d'Arte cittadino, grazie ad un nuovo accordo stipulato con il DAC, Dicastero attività Culturali.

È decisamente una buona notizia e lo sponsor merita di sicuro la riconoscenza della Città. Come noto, il Museo d'Arte della Città e il Museo Cantonale d'Arte dovrebbero confluire a breve in un nuovo Ente unico preposto alla gestione dei musei e delle loro esposizioni. Si può supporre che il contributo promesso dallo sponsor verrà assicurato anche al futuro Ente unico, ma sarebbe opportuna una conferma. Rimane un interrogativo che riguarda gli altri eventuali sponsor della stessa categoria (in questo caso, le altre banche). È infatti noto, e anche comprensibile, che gli sponsor importanti preferiscono avere l'esclusiva. È quindi necessario capire in quale modo eventuali altri sponsor del settore bancario potrebbero sostenere le attività espositive dei musei cittadini.

Sempre il 6 novembre, la Capodicastero cultura ha comunicato a mezzo stampa che *“negli scorsi mesi due forti investitori istituzionali hanno manifestato informalmente l'interesse per acquistare il LAC come forma di investimento per ri-lcarlo alla Città”* (La Regione, 06.11.12). Nel suo scritto, l'On. Masoni presenta poi argomenti pertinenti (economici, culturali, ideali) contrari a questa eventuale opzione. Ma non la esclude del tutto. Siccome nel Municipio c'è chi caldeggia la vendita del centro LAC (Lugano Arte e Cultura), è importante che il Municipio si pronunci nel merito e ne riferisca al Consiglio comunale.

Vi è infine un terzo interrogativo, legato in parte ai precedenti, che prende lo spunto da un'inchiesta di un settimanale romando (L'Hebdo, 27.09.12). Essa tratta di cinque progetti milionari di nuovi musei o ampliamenti di musei esistenti (Ginevra, Losanna, Basilea, Zurigo, Coira) e delle donazioni di privati e fondazioni che contribuiscono al loro finanziamento. Le donazioni quantificate raggiungono i 119 milioni di fr. su un totale d'investimenti di 512 milioni (23%). L'interrogativo riguarda i tentativi, se sono stati fatti, di trovare anche per il LAC dei mecenati disposti a sostenerne i costi d'investimento. Questo intento era stato evocato con l'entrata in funzione, nel gennaio 2010, della “General Manager” del LAC e con la creazione di un nuovo dicastero LAC accanto al DAC. Anche la creazione, il 20 ottobre 2011, della “Fondazione Lugano per il Polo Culturale” avrebbe dovuto contribuire a quello scopo.

Tre domande al Municipio

1. Il sostegno benvenuto del Credit Suisse al Museo d'arte della Città avrà continuità anche quando vedrà la luce il nuovo Ente unico che riunirà il Museo d'Arte e il Museo Cantonale d'Arte? In quale modo eventuali altri sponsor del settore bancario potrebbero sostenere le attività espositive dei musei cittadini?
2. Il Municipio prende in considerazione la vendita del nuovo centro culturale LAC a investitori privati? Perché? A quali condizioni? Il rischio è di perdere una preziosa proprietà pubblica e di pagare poi per affittarla più degli oneri (interessi e ammortamenti) che graverebbero sul Comune se ne mantenesse la proprietà.
3. Il Dicastero LAC e la sua dirigente (General Manager) si sono adoperati per acquisire contributi di mecenati al finanziamento del nuovo centro culturale? Se sì, con quale esito? Se no, perché? È sempre in funzione la General Manager? E la "Fondazione Lugano per il Polo Culturale" che risultati ha raggiunto nel suo primo anno di vita?

Grazie e cordiali saluti

Martino Rossi

Simonetta Perucchi Borsa

Roberto Ritter